Il sacerdote:

La processione per accompagnare il Vangelo
dall'altare, su cui è stato posto, all'ambone
che è il TRONO DELLA PAROLA,
richiama il mistero dell'Incarnazione:

«*Il Verbo si è fatto carne*
e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14).

Il Vangelo è preceduto dall'INCENSO,
che diffonde il suo aroma consumandosi
– chiara immagine pasquale -
e attorniato dai CERI,
perché esso è la luce vera che viene nel mondo
e vince le tenebre del peccato e della morte.

Il Vangelo di Cristo va portato sempre in avanti,
perché l'EVANGELIZZAZIONE AVANZA
E NON TORNA MAI INDIETRO.

La Parola si proclama dall'ambone,
simbolo della tomba vuota su cui sta l'angelo che
in piedi annuncia «è risorto!».

Attraverso l'ascolto
la Comunità stessa diventa un Vangelo vivente.
Infatti, quella Parola
che è risuonata nei nostri orecchi
ci trasforma tutti in annunciatori e testimoni,
ossia in una NARRAZIONE VIVENTE
DELLA RISURREZIONE.

© UFFICIO LITURGICO DEL VICARIATO DI ROMA

note per la preparazione del momento liturgico

1. Si suggerisce di curare la processione con L'Evangeliario, compiendo un movimento ampio che sottolinei come la Parola evangelica è annunziata ai quattro punti cardinali, perché non vi sia angolo della terra in cui essa non risuoni.
2. Dopo la proclamazione si può trovare una forma di venerazione del Libro dei Vangeli.
3. Lo si lasci, infine, aperto sull'ambone, per significare che la Parola ***disigillata*** dall'annuncio non viene più richiusa, in quanto capace di interpretare e illuminare il senso della storia.

© Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma